

Item, mandano quest' altra lettera :

306

Magnifico Domino observandissimo.

De le nove che si ha qui, ancora ch'io scio che V. S. ne ha de continuo, mi pare per debito mio significarle quella ho che è giunto uno de Milano. Ho inteso come fuora del castello è venuto dal signor Antonio da Leva uno missier Bernardin da Corte, instando de obtenir da ditti signori spagnoli che fusseno contenti soprasedere così *pacifice* fin tanto che si mandasse da la Cesarea Maestà per nome suo ad intendere la opinione di Sua Maestà. Da lo quale missier Bernardin da Corte, el prefato signor Antonio da Leva voleva pur intender se la excellentia dil signor Duchà vive o no, et chi governa in castello. Altro non si è possuto haver da loro, et ritornò in castello. Et questo fu Zobia al tardi, a di Scrivendo, è gionta una de uno qua vicino a Bripio pur de oltre Adda, el qual scrive qui in Caprino ad alcuni amici, come a Bripio sono gionti 8 spagnoli a cavallo *cum* far commissione a quei Bripio, che non passino da mo' inanti nè de qua nè de là persona de sorte alcuna. Et per non saper io darge altro sentimento, me è parso significarlo a Vostra Signoria, a la quale me aricomando. Acadendo altro di hora in hora aviserò a quella il tutto, et starò *cum* quanta attentione si può.

Data Caprini, die 9 Decembris 1525, hora 6.

Sotoscritta :

Di Vostra Signoria
MARCO DALL'OLMO commissario.

Da Brexa, di sier Nicolò Tiepolo el dottor podestà et sier Piero Mocenigo capitano, di 11, hore 6 di notte. Mandano alcuni avisi auti per una lettera copiosa di Milan, di Come grisoni, che sono atorno il castello di Mus. Quel castelan Zuan Giacomo de Medici è disposto a tenirsi, et voria far trieve per 6 mexi, et loro la voleno far per do mesi *Etiam* Zan di Ferrara castelan di Domodosola si vol tenir. Et vi è avisi di Franza di l'acordo si trata con Cesare, et Franza non vol darli la Bergogna, ma tre milioni di oro, di quali un milion voleno darli *de praesenti*, et prometteno darli zente per il suo venir in Italia a incoronarsi. Scrive, in Milan, a di 4, fo fatto in castelo una bella festa di santa Barbara, e il Duca vene da basso; el qual castelo trazè assà artellarie. Spagnoli dicono aspettar 100 milia ducati, e

l'abate di Nazara volea le parochie zurase fedeltà; et altri avisi *ut in litteris*, nominado il conte Brunoro da Gambara. La copia sarà qui avanti.

Di Verona, dil Proveditor zeneral, di 12, 306 hore 4. Come, per uno vien da Milan, qual parti eri a hore 18, ha inteso che quelli dil castelo erano ussiti a la scaramuza, et aver amazato da 25 spagnoli, et venuti fino al Ponte Vedro, et di alcune bottege tolseno quello volseno et lo portorono in castelo, e il zorno sequente mandono li danari a tutti di le robe haveano tolto. Et che tre spagnoli bravizavano sopra la piazza dil castelo et fono morti da l'artellarie, e li corpi restorono cussi fino il Sabato a mezo zorno, che lui li vete tuor con licentia dil castelo e portarli a sepelir. Dice che quelli dil castelo adesso non trazeno molto a li lanzinech; ma ben a li spagnoli. Et che uno capitano di lanzinech nominato 'Tarisulf' è stà portato in letica fuora de Milan per andar a casa sua in Alemagna; e lui lo vete partir et intese era stà data una paga a li lanzinech, et per darla haveano tolto danari ad imprestado in Milan, et volendo averne di altri hanno dimandà a la città qual si ha excusato non poterli dar, e li cesarei disseno almen li servisseno di stara 12 milia di farina, *etiam* si seusono non le haver. Dice il Duca andava migliorando, et che quelli dil castelo escono fuora per la via dil zardin al suo piacer, et in castelo oltra li altri capitani è Maxin da Lodi e altri nominati in le lettere. *Item*, scrive che per uno vien di Alexandria, parti eri a hore 21, dice quelli fanti italiani non esser mossi per non haver auto danari; ma ben li aspectano. *Item*, per uno vien di Trento ha inteso de li non esser alcuna motion, et che volendo mandar alcuni fanti a Riva, quelli di Riva non li ha voluti acceptar dicendo loro è bastanti a guardar la terra, ma volendo mandarli li mettino in rocha. Scrive, esso Proveditor ha inteso quanto li scrive, la Signoria nostra zircon l'ordine dato a li rectori di Bergamo conforme al suo voler. *Item*, zircon quello li è stà scritto debbi alegrarse col signor Duca e la Duchessa di la fia nasuta, scrive ha zà fato l' officio e lo farà di novo.

Copia di una lettera di 5, 7, 9 Dezembrio 1525, 307 di domino Isaia da Milan, ricevuta a di 11 a Brexa, portata per Antonio da Montebelluna di la compagnia dil magnifico domino Antonio di Castello.

Qua ho inteso come grisoni domandano tregua al castellano de Musso per 6 mexi, et lui la voria